

Mille persone a Portogruaro «In difesa della nostra sanità»

Residenti, Cgil, Rifondazione, M5S e alcuni sindaci del territorio contro il progetto di ospedale unico
Bertoncello: «In questo bacino abbiamo 20 milioni di turisti, una sola struttura non può bastare»

► PORTOGRUARO

Toni molto accesi, ma anche un grande senso di solitudine e qualche striscione critico nei confronti di Antonio Bertoncello, hanno caratterizzato la grande manifestazione a difesa dell'ospedale di Portogruaro e, di fatto, contro il progetto regionale dell'ospedale unico. Quasi un migliaio di persone (per la stragrande maggioranza cittadini portogruaresi) si sono ritrovate in via Piemonte, sul piazzale del nosocomio, per ribadire il loro "no" alla nuova struttura ospedaliera e soprattutto per difendere i servizi della struttura sanitaria portogruarese soggetta a continui tagli e ridimensionamenti. I "mandanti" del depotenziamento sono stati individuati nella Regione e nell'Asl 10.

Sono spuntate bandiere della Cgil, di Rifondazione comunista, dei No Tav e del Movimento 5 Stelle. «Bertoncello sia chiaro - No all'ospedale unico» si leggeva su uno striscione alzato dagli aderenti del Meet Up del portogruarese. Come se il sindaco non



La folla che ha partecipato alla manifestazione (Foto Tommasella)

avesse mai ribadito questo concetto. Il centrodestra era rappresentato solo dai capigruppo presenti sul palco. Le assenze dagli altri comuni, com'era prevedibile, si sono notate. Tra le autorità accanto a Bertoncello c'era il sindaco di Concordia, Claudio Odorico e il capogruppo di maggioranza a Fossalta, Paolo Anasta-

sia. Mancavano, almeno ufficialmente, le rappresentanze di San Stino, Cinto, Caorle, Gruaro, Teglio, Annone, San Michele. Realtà che o fanno riferimento agli ospedali di San Vito al Tagliamento o Latisana, oppure (vedi San Stino) fanno il tifo per l'ospedale unico. Dopo i saluti di rito del sindaco Antonio Bertoncello,



Il sindaco Bertoncello

molto applaudito, è intervenuta la presidente del consiglio comunale Ivana Franceschini. È stato però l'intervento di Bruno Panegai, che ha parlato anche a nome della confederazione provinciale Cgil, a riscuotere i consensi maggiori. Riferendosi ai tagli ai servizi sanitari dell'ospedale di Portogruaro ha tuonato che «i nemi-

ci sono i poteri forti: la Regione e l'azienda sanitaria».

Mirco Cusan, a capo del comitato Pro Pediatria ha sottolineato che «non si può tagliare sui diritti della persona». Preoccupazione sul futuro dell'ospedale di Portogruaro è stata espressa anche da Sirio Martin, leader della Confartigianato. «Il territorio non può essere depredato» ha ribadito.

Acclamato come un idolo il sindaco Antonio Bertoncello. «Dobbiamo dimostrare ai politici che devono discutere con noi» ha detto «Cerchiamo la soluzione migliore l'ospedale unico può sorgere con un bacino di almeno 200mila persone; ma noi d'estate arriviamo a 400mila residenti con le spiagge. Non siamo contro nessuno. Ma con 20 milioni di turisti nel nostro bacino, non si può pensare alla costruzione dell'ospedale unico». Parole che non hanno potuto sentire né Luciano Striuli, sindaco di Caorle; né Pasqualino Codognotto, sindaco di San Michele Bibione.

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

BIBIONE

Nuovo statuto per Bibione Live

■ Oggi alle 10 al Consorzio di promozione turistica un passo importante per il futuro sviluppo della località. L'assemblea straordinaria dei soci modificherà l'attuale statuto del consorzio. Bibione Live non si occuperà solo di promozione e commercializzazione della località e dei suoi consorziati, ma potrà anche commercializzare il prodotto turistico, incentivando la creazione e la vendita di nuovi beni e servizi innovativi seguendo e anticipando le tendenze. Bibione Live potrà essere ancora di più soggetto attivo nel rapporto con le istituzioni; partecipare a bandi pubblici per il reperimento di risorse per gli investimenti necessari alla promozione e alla commercializzazione della località e dei suoi consorziati e valorizzare i prodotti turistici.

SANSTINO

Furto su commissione rubate tre borse

■ Sparite tre borse di marca in una casa a La Salute. Potrebbe trattarsi di un furto su commissione, in quanto i malviventi non avrebbero portato via denaro. Hanno puntato alle borse, tutte griffate; bottino di 5mila euro. Indagano i carabinieri di San Stino in stretta collaborazione con il Nucleo radiomobile dei carabinieri di Portogruaro.

► PORTOGRUARO

Pregiudicata di 32 anni arrestata al campo nomadi

► PORTOGRUARO

Arrestata una latitante, accusata di un furto commesso a Gorizia nel lontano 2001. Si tratta di J.E., 32 anni, pluripregiudicata e capace di presentarsi con numerosi alias alle forze dell'ordine. Si nascondeva al campo nomadi di Torresella, a due passi da Giussago. Si tratta del secondo arresto effettuato nel giro di pochi giorni dai carabinieri del comando di Villanova di Fossalta, nei confronti di soggetti gravati da un ordine di carcerazione. È un risultato, spiegano dall'Arma, che conferma la costante e proficua attività di controllo del territorio svolta dai cara-

binieri, sia in aree urbane che rurali. L'arresto della 32enne accusata di furto è avvenuto sabato pomeriggio. Mentre si trovavano impegnati in un'operazione di controllo del territorio, i carabinieri villanovesi hanno notato aggirarsi nei pressi del campo nomadi una donna che alla loro vista ha provato a nascondersi. Pur priva di documenti, i militari villanovesi guidati dal maresciallo Goi sono riusciti a risalire all'identità della donna. Era stata condannata nel 2011 a un anno e 8 mesi di reclusione. Non si esclude che abbia girovagato per l'Italia, proprio con lo scopo di non farsi catturare. (r.p.)

Rischio idraulico, soldi congelati

S. Michele. Codognotto contro il Friuli: «Casse sul Tagliamento, fermi 41 milioni»

► SAN MICHELE

Il sindaco Pasqualino Codognotto torna sul tema del rischio idraulico del Tagliamento e lo fa prendendo spunto dalle recenti disastrose alluvioni che hanno colpito la Liguria e altre zone. «La Regione Friuli Venezia Giulia», accusa Codognotto, «ha fermi nel cassetto 41 milioni di euro che sarebbero dovuti servire per la realizzazione delle casse d'espansione poste nel medio-alto corso del fiume, tra le province di Udine e Pordenone. Queste opere avrebbero avuto il compito di creare un vaso, trattando milioni di metri cubi d'acqua nel momento della

massima ondata di piena per poi essere rilasciati in tempi più lunghi, ovvero quando la portata d'acqua del fiume a valle veniva a diminuire, assicurando così il transito in sicurezza all'altezza dei ponti ferroviario e stradale posti tra le località di San Michele, Latisana e Cesarolo». Il Piano del fiume Tagliamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio il 28 agosto 2000 prevederebbe due interventi che, nell'intenzione del legislatore, avrebbero dovuto essere realizzati in parallelo, ovvero la costruzione delle casse di espansione a monte e la ricalibratura dello scolmatore Cavrato all'altezza di Cesarolo,

con il contestuale rinforzo dei corpi arginali a valle. «Tutto questo», ricorda con disappunto Codognotto, «non è avvenuto, tranne che per alcuni lavori sui corpi arginali, insufficienti a contenere le ondate di piena se queste si manifestassero con caratteristiche analoghe a quelle del 1965 e 1966. Attraversando i territori di San Michele e Latisana, il Tagliamento diventa anche pensile, ovvero fluisce ad altezze corrispondenti ai tetti delle case ed è quindi facilmente immaginabile cosa accadrebbe in caso di rottura degli argini. Tutti gli studi hanno portato alle medesime conclusioni, ovvero che è necessario laminare la piena a

monte e rinforzare gli argini a valle». «Non è più possibile tergiversare», aggiunge il primo cittadino di San Michele, «perché non ci sono più scuse. Non è nemmeno immaginabile pensare di ricominciare daccapo, lasciando nel contempo le popolazioni in balia degli eventi che, peraltro, si manifestano con sempre maggiore intensità e frequenza». Anche i friulani dovranno muoversi. A giorni Codognotto ricontatterà il Governo per capire a che punto è la questione e, se necessario, si recherà nuovamente in quella sede con il collega di Latisana Salvatore Benigno per manifestare la preoccupazione della cittadinanza. (r.p.)